

**ORDINE DEL GIORNO
N. 541**

**INSERIMENTO DELLA LINGUA
PIEMONTESE ALL'INTERNO DELLA
LEGGE 15-12-1999 N. 482 "NORME
IN MATERIA DI TUTELA DELLE
MINORANZE LINGUISTICHE
STORICHE"**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*GANCIA GIANNA (prima firmataria), BENVENUTO ALESSANDRO
MANUEL*

Presentato in data 12/11/2015

Protocollo CR n. 40131

Handwritten signature

Consiglio Regionale del Piemonte

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte



A00040131/A0100B-04 13/11/15 CR

CC-02-18-02/544/2015/X

16:49 12 Nov 15 A0100B 002135

ORDINE DEL GIORNO N. 541
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: Inserimento della lingua Piemontese all'interno della l. 15.12.1999 n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

Premesso che:

- la lingua piemontese risulta parlata da 2 milioni di persone nella sola Regione Piemonte (dati: IRES Piemonte/Università di Torino, 2007);
- tale idioma è riconosciuto dal Consiglio d'Europa, dall'UNESCO (dalla Regione Piemonte dal 1990 al 2010) e da oltre duecento Comuni piemontesi;
- la lingua piemontese risulta essere la lingua più parlata d'Europa che ancora non gode di ufficialità o semi-ufficialità in regime di bilinguismo;

Considerato che:

- il piemontese costituisce una *koinè*, una comune lingua regionale, che si venne fissando, sulla base del dialetto di Torino, ampliato e arricchito da apporti di altre parlate e usata normalmente anche a corte, in epoca sabauda dalla fine del Seicento;
- la Regione Piemonte ha riconosciuto l'importanza della propria lingua storica con l'emanazione della legge regionale 10 aprile 1990, n. 26 «Tutela, valorizzazione e promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte», successivamente modificata dalla legge regionale 25 giugno 1997, n. 37 poi sostituita dalla L.R. 7 aprile 2009, n. 11;

Osservato infine che:

- la Carta Europea delle lingue regionali e minoritarie, testualmente recita: “ *Il diritto di usare una lingua regionale o minoritaria nella vita privata e pubblica costituisce un diritto imprescrittibile, conformemente ai principi contenuti nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici delle Nazioni Unite e conformemente allo spirito della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del Consiglio d'Europa*”;
- la lingua piemontese è di fatto parte integrante dell'insieme delle lingue presenti nella Repubblica ed ha pieno diritto di cittadinanza nell'ambito di una legge di tutela, vista l'ormai ineludibile esigenza di procedere ad una revisione della legge n. 482 del 1999;

***Il Consiglio regionale,
impegna il Presidente e la Giunta Regionale***

ad intraprendere tutte le azioni politiche utili all'inserimento della lingua piemontese all'interno della l. 15.12.1999 n. 482, affinché trovino soddisfazione i diritti richiamati dalla Carta Europea delle lingue regionali e minoritarie.

PRIMO FIRMATARIO: G. GANCIA

Altre firme

A.M. BENVENUTO